

## Rassegna Stampa

[Organo del Servizio Nazionale Studi e documentazione sull'ambiente di lavoro](#)



# RSPP

### **Rassegna Stampa sulla Prevenzione e Protezione dai rischi e danni da lavoro**

Newsletter mensile contenente materiali su temi ergonomici e di prevenzione dei rischi e danni da lavoro, oltre una rassegna stampa di materiali pubblicati sui maggiori siti dedicati alla materia.

AIAS - Associazione professionale Italiana Ambiente e Sicurezza, ha lanciato su linkedin una bella iniziativa. [CONTEST 3/5: PARTECIPATE!!!](#) Ha pubblicato un post:

"Per gli antichi greci erano tre donne, le Moire, a tenere in mano le sorti di un destino ineluttabile dell'individuo..."

E il destino "sicuro" dei lavoratori? E' nelle mani di chi e di cosa? E gli incidenti? Sono davvero ancora un male ineluttabile?

Di seguito riportiamo alcuni frammenti delle opinioni raccolte, alle quali auguriamo se ne aggiungano molte altre:

- "il destino sicuro dei lavoratori è principalmente nelle mani dei lavoratori..."
- "la cultura della sicurezza in Italia è misurata in kg di carta da presentare scritta fitta fitta in modo che non si capisca poi così bene...";
- "La vera meritocrazia la creiamo noi, con le nostre mani: costruendo un posto di lavoro migliore, dove abita il rispetto ed una buona qualità della vita, perché lavoro non è solo guadagno!".

Ovviamente da una discussione su LinkedIn ci aspettiamo delle suggestioni, non c'è lo spazio per approfondimenti, ci aspettiamo anche qualche opinione fuori tema, anche quelle interessanti per capire l'ambiente culturale nel quale si interviene. Il giudizio su questa iniziativa e su come è partita, sulle prime suggestioni, sembra promettente:

- più partecipazione,
- meno burocrazia,
- rispetto per la personalità morale, la dignità, la libertà dei lavoratori.

Per approfondire il tema del modello operaio italiano di lotta per la salute la sicurezza nei luoghi di lavoro negli anni '70 e '80, consigliamo la lettura di:



### **Collana Ergonomia, salute e sicurezza**

Paolo Gentile

**La fabbrica e l'accademia** - Lezioni di ergonomia

con prefazione di Renzo Raimondi

Volume a stampa: 12,50 € - Volume eBook: 8,00 €

Per ordini di acquisto e informazioni

e-mail: [info@rs-ergonomia.com](mailto:info@rs-ergonomia.com) - tel.0669190426

Per acquisti on line [www.edizionipalimpsesto.it](http://www.edizionipalimpsesto.it)

Da [www.repertoriosalute.it](http://www.repertoriosalute.it)

[Rep. n. 20166401](#)

**Stress lavorativo e differenze di genere di Francesca Silvestri.**

[Rep. n. 20166402](#)

**Da un DVR generico a un DVR di genere.** Progetto Large Uno strumento di supporto per la lettura del DVR in ottica di genere.

Da [www9.ulss.tv.it](http://www9.ulss.tv.it)

[Rep. n. 20166403](#)

**CHECK LIST: Documentazione aziendale relativa alla sicurezza sul lavoro** (Ver. 13 del 13/01/2016).

[Rep. n. 20166404](#)

**Occhiali per la protezione degli occhi contro la proiezione di schegge.** Scheda ULSS 9 Treviso.

[Rep. n. 20166405](#)

**Occhiali per la protezione degli occhi contro schizzi di liquidi, polveri, gas e metalli fusi.** Scheda ULSS 9 Treviso.

Da [www.regione.piemonte.it](http://www.regione.piemonte.it)

[Rep. n. 20166406](#)

**Procedure per l'accertamento degli adempimenti relativi alla formazione alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D.Lgs.81/08 E S.M.I.** Regione Piemonte febbraio 2016

Da [www.snop.it](http://www.snop.it)

[Rep. n. 20166407](#)

**RISULTATI DELL'INDAGINE SULLA ESPOSIZIONE A IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI (IPA) DURANTE LE OPERE DI ASFALTATURA.** DIPARTIMENTO DI IGIENE e PREVENZIONE SANITARIA SERVIZIO PREVENZIONE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO delle ATS di BRESCIA, BERGAMO, MILANO.

Da [extra.suva.ch](http://extra.suva.ch)

[Rep. n. 20166408](#)

**Controllo rapido della postazione di lavoro.** Suva, Settore fisica, team ergonomia.



Paolo Gentile (a cura di)

**La tutela dell'integrità fisica e della personalità morale nel lavoro che cambia.**

Iniziativa nell'ambito della campagna europea 2014-2015: Insieme per la prevenzione e la gestione dello stress lavoro-correlato.

con contributi di: Fernando Cecchini, Vindice Deplano, Marco Immordino, Walter Lamanna, Roberto Panzarani.

Volume ebook: 4,50 €

Per acquisti on line [www.edizionipalinsesto.it](http://www.edizionipalinsesto.it)



## Approfondendo... sul web

Da [www.rs-ergonomia.com](http://www.rs-ergonomia.com)

### [La notizia: Amianto, prorogato al 31 Dicembre 2016 il termine per le domande.](#)

Di Paolo Piva

#### **La scadenza riguarda la deroga al regime previdenziale previsto per le attività con esposizione all'amianto come previsto dalla legge di stabilità 2015**

E' stato spostato al **31 dicembre 2016** il termine per la presentazione delle domande di riconoscimento dei benefici per esposizione all'amianto previsti dall'art. 1, comma 115, della legge n. 190/2014. Lo comunica l'Inps, tra l'altro, nella Circolare 45/2016.

La scadenza riguarda la deroga al regime previdenziale per le attività con esposizione all'amianto introdotta dalla legge di stabilità dello scorso anno. La norma, in particolare, ha previsto a favore dei lavoratori iscritti all'assicurazione generale obbligatoria e assicurati per il rischio malattie professionali all'Inail, la possibilità di presentare domanda all'INPS per il riconoscimento della maggiorazione contributiva del periodo d'esposizione all'amianto in attività lavorativa, secondo il regime (più favorevole) previsto prima dell'entrata in vigore del decreto legge 269/2003 che ha riformato i benefici connessi all'esposizione ad amianto. Questa norma si traduce, pertanto, **nell'applicazione del coefficiente 1,5** (contro l'1,25 previsto dalla legislazione sopravvenuta) al periodo contributivo di esposizione all'amianto, da far valere sia ai fini del diritto sia della misura della pensione.

Destinatari dell'agevolazione sono gli assicurati iscritti all'assicurazione generale obbligatoria, gestita dall' INPS, e all'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali, gestita dall' INAIL, dipendenti di aziende che hanno collocato tutti i propri lavoratori in mobilità per cessazione dell'attività lavorativa, i quali hanno ottenuto in **via giudiziale** l'accertamento dell'avvenuta esposizione all'amianto per un periodo superiore a dieci anni e in quantità superiore ai limiti di legge e che, avendo presentato domanda **successivamente al 2 ottobre 2003**, hanno ottenuto il riconoscimento del beneficio consistente nella moltiplicazione del periodo di esposizione all'amianto per il coefficiente di 1,25 ai soli fini della determinazione dell' importo del trattamento pensionistico.

Questi lavoratori potranno, pertanto, presentare domanda all'INPS entro il 31 dicembre 2016 per il riconoscimento della maggiorazione secondo il regime vigente al tempo in cui l'esposizione si è realizzata ai sensi del richiamato articolo 13, comma 8, della legge n. 257 del 1992 che, come noto, prevede che il periodo di esposizione all'amianto sia moltiplicato per il **coefficiente di 1,5** sia ai fini della maturazione del diritto di accesso alla prestazione pensionistica sia ai fini della determinazione dell'importo della medesima.

Si ricorda che non possono partecipare al beneficio gli iscritti a fondi sostitutivi esclusivi ed esonerativi dell'AGO e i lavoratori non soggetti all'assicurazione Inail (circolare n. 8/2015).

Paolo Gentile (a cura di)

#### **La partecipazione come bisogno organizzativo.**

Con contributi di:

Felice Paolo Arcuri, Massimo Concetti, Biagio Rotondo, Laura Sepe, Carlo Vagnozzi, Giuseppe



Venditti.

**Volume ebook: € 2,90**

Per acquisti on line [www.edizionipalinsesto.it](http://www.edizionipalinsesto.it)

## La richiesta: AMIANTO: FARINA (CISL), AUMENTANO VITTIME, SERVONO PIU' RISORSE PER FONDO

Roma, 3 mar. (AdnKronos) - Aumentano i decessi provocati dall'amianto e la CISL sollecita più risorse e investimenti per il Fondo Vittime dell'Amianto. "Occorrono maggiori risorse e investimenti da destinare al Fondo, visto che, secondo le stime dell'Inail, tra il 2015 e il 2016 sono 4.100 i cittadini che saranno indennizzati dal Fondo Vittime dell'Amianto ai quali si aggiungeranno altre 1.000 persone per il 2017". A rilanciare il quadro è il Segretario Confederale Cisl Giuseppe Farina, responsabile del Dipartimento Ambiente, Salute e Sicurezza.

"Sono numeri ancora impressionanti che meritano maggiore attenzione e impegno da parte della politica e del Governo, soprattutto per aumentare e dare continuità agli investimenti per la ricerca di cure e di efficaci terapie" afferma Farina. "A questi numeri si aggiungeranno (avverte il sindacalista) le oltre 15.000 vittime professionali e i loro superstiti".

"Dall'1 gennaio 2015 nella legge finanziaria, il Governo ha aperto, anche su richiesta della Cisl, l'accesso alle prestazioni del Fondo Vittime dell'Amianto anche alle vittime civili, cioè ai cittadini (spiega Farina) indirettamente colpiti dalla contaminazione dell'amianto, ricordiamo che il Fondo, istituito con la legge finanziaria del

2007, fino al 2014 ha erogato prestazioni economiche solo alle vittime professionali, ai lavoratori cioè che già ricevevano un'indennità dell'Inail".

"Attualmente le vittime sono in aumento, mentre le risorse del Fondo sono sempre le stesse, conseguentemente (sottolinea Farina) va previsto il loro adeguamento per dare una dimensione dignitosa all'indennizzo da erogare. Resta urgente la messa in opera del Piano Nazionale Amianto per la rilevazione e la bonifica della sua presenza ancora diffusamente tracciabile su tutto il territorio nazionale".

"Ieri, nel corso della prima riunione del nuovo Comitato di amministrazione del Fondo Vittime dell'Amianto (ricorda) è stato eletto Presidente del Comitato, Giuseppe D'Ercole, rappresentate della Cisl, a cui la Confederazione assicurerà il pieno sostegno per l'importante incarico".

Il Comitato è composto dai rappresentanti dei sindacati Cgil, Cisl, Uil e Ugl, dalle associazioni delle vittime Afeva-Associazione Familiari e Vittime dell'Amianto di Casale Monferrato e Aiea-Associazione Italiana Esposti Amianto, dai rappresentanti delle imprese di Confindustria, Confcommercio, Confapi e Confitarma, da 4 dirigenti dell'Inail e da un rappresentante del Ministero del Lavoro e uno del Ministero dell'Economia.

## Collana Ergonomia, salute e sicurezza



Paolo Gentile

### **Ergonomia della manutenzione**

Volume a stampa: 12,50 € - Volume eBook: 4,50 €

Per acquisti on line [www.edizionipalinsesto.it](http://www.edizionipalinsesto.it)



Per essere sempre aggiornato sulle novità pubblicate sul sito: [Seguici su Twitter.](#)

Da [www.rassegna.it](http://www.rassegna.it)

### [Mecnavi, una strage che non si dimentica.](#)

La mattina del 13 marzo 1987, nel porto di Ravenna, 13 operai, molti dei quali giovanissimi, muoiono soffocati nella stiva della nave gasiera Elisabetta Montanari. A scatenare l'evento è un incendio, scoppiato in maniera involontaria, le cui esalazioni causano il decesso per asfissia dei lavoratori impegnati in lavori di manutenzione e pulizia, avvenuta al termine di una lunga agonia. Le indagini riveleranno la disapplicazione delle più elementari misure di sicurezza, dalla disponibilità di estintori e presidi antincendio alla previsione di vie di fuga in caso di pericolo. E mostreranno la disorganizzazione del cantiere, di proprietà della Mecnavi Srl, il

reclutamento di manodopera attraverso il caporalato, l'assunzione di lavoratori "in nero".

A distanza di un mese Antonio Pizzinato, allora segretario generale Cgil, così commemorerà le vittime: "Dopo i giorni dell'indignazione e dello sgomento, mentre riaffermiamo tutta la nostra solidarietà alle famiglie delle vittime di Ravenna, dobbiamo oggi affrontare con raziocinio e con coraggio i problemi che derivano da quella tragedia per i lavoratori, per il movimento sindacale, per cambiare questa società così ingiusta che al bisogno del lavoro spesso risponde imponendo condizioni che non rispettano la vita stessa dell'uomo". ... [Continua a leggere.](#)

Da [www.quotidianosicurezza.it](http://www.quotidianosicurezza.it)

### [Condannato un preposto per omissione di vigilanza in materia di MMC.](#) Di Enzo Gonano.

La Corte penale Sez. 4 con sentenza del 3 marzo, n. 8872 ha dichiarato inammissibile il ricorso di un preposto di una ditta nella quale rivestiva l'incarico di responsabile del settore ricambi, e ciò per omissione di vigilanza in materia di movimentazione manuale dei carichi.

Il fatto. Un dipendente della ditta X rimase infortunato durante il trasporto, insieme a un collega, di un assiale, il cui peso era superiore a quello consentito dalle disposizioni sulla movimentazione dei carichi.

Dell'episodio il Tribunale di P. ha dichiarato responsabile il preposto al reparto dove l'infortunato svolgeva la propria attività. Responsabilità derivata dalla circostanza che il preposto chiese all'interessato di aiutare un collega a portare in magazzino un peso superiore ai 40 Kg, peso che doveva essere considerato comunque non "sopportabile" (fatta, quindi, la ripartizione del peso con quello del secondo dipendente) in quanto superava la soglia del di 15 Kg stabilita dalla competente Commissione medica. Infatti, il dipendente infortunato (che subì una lombalgia durata oltre 4 mesi) non doveva essere adibito a quel posto di lavoro perché a rischio in quanto portatore di una patologia pregressa.

Il preposto, proprio come addetto alle etichettature dei ricambi, avrebbe invece

dovuto vigilare sulla movimentazione dei carichi manuali per evitare o, comunque, ridurre il rischio di lesioni dorso lombari anche tenuto conto dei fattori individuali di rischio.

L'omissione delle cautele previste dalla legge è quindi aggravata dal fatto, conosciuto dallo stesso preposto, che l'infortunato era stato assunto nella quota riservata agli affetti da disabilità e, proprio per tale motivo, era stato destinato a mansioni di ufficio quali la etichettatura dei pezzi in magazzino.

Aggiunge la sentenza: "Del resto tale conclusione si pone in linea con il costante orientamento di questa Corte secondo il quale il preposto, titolare di una posizione di garanzia a tutela dell'incolumità dei lavoratori, risponde degli infortuni loro occorsi in violazione degli obblighi derivanti da detta posizione di garanzia purché, come nel caso di specie, sia titolare dei poteri necessari per impedire l'evento lesivo in concreto verificatosi."

La Cassazione sottolinea che "la Corte di appello, nel ritenere l'imputato responsabile dell'infortunio verificatosi ha fatto corretta applicazione della normativa in materia di sicurezza sul lavoro. Come è noto, la normativa riconosce una specifica posizione di garanzia nei confronti del lavoratore in capo al preposto. In particolare l'art. 1, c. 4 bis del DLgs 626/94 prevedeva che siano obbligati all'osservanza delle norme in tema di sicurezza anche i preposti nell'ambito delle proprie attribuzioni e competenze.



Per essere sempre aggiornato sulle novità pubblicate sul sito: [Seguici su Twitter.](#)

## Appuntamenti



### **Lamezia Terme 8 aprile 2016 – dalle ore 9.00 alle ore 15.00**

Quarta Convention dei Dipartimenti di Prevenzione

[La prevenzione e la sanità pubblica: sfide per il futuro, ma già per il presente.](#)

T Hotel Lamezia (Feroletto Antico – Catanzaro)

### **Milano il 12 aprile 2016 - dalle ore 9.00 alle ore 13.00**

[Salute Sicurezza Lavoro in una ottica di genere](#)

Associazione Ambiente e Lavoro in collaborazione con CGIL Lombardia

Sala Conferenze di Palazzo Reale.

### **Lecco il 12 aprile 2016 - dalle 14:00 alle 18:00**

[ISO 9001 e 14001: come cambiano i sistemi di gestione](#)

Studio ARES S.r.l. c/o Casa sull'Albero.

### **Roma 28 aprile 2016 dalle ore 10.00 alle ore 14.00**

[Partecipazione e sicurezza sul lavoro](#)

La partecipazione al seminario consente di acquisire 4 crediti ai fini dell'aggiornamento di RSPP, ASPP, RLS, Dirigenti e Preposti.

### **Amelia dal 3 al 6 maggio**

[Corso per RLS ESPERTI](#)

organizzato con l'Ufficio Ambiente Salute e Sicurezza della FIM-CISL presso il Romitorio di Amelia, approfondirà in particolare sui seguenti temi:

- la partecipazione degli Rls alla valutazione stress-lavoro correlato;
- interventi ergonomici sull'organizzazione del lavoro;
- l'impatto del rischio in relazione alle differenze di genere e culturali.

### **PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE**

S3 Opus realizza con continuità corsi presso la propria sede, ma è possibile progettare e realizzare presso le aziende tutte le attività didattiche per la formazione obbligatoria e gli aggiornamenti previsti dal D.Lgs.81/08 per:

- lavoratori,
- preposti,
- dirigenti,
- RLS,
- addetti antincendio,
- addetti primo soccorso,
- RSPP/ASPP.

**Ogni mese iniziano nuovi corsi. Per prenotazioni, iscrizioni ed informazioni**

**Telefono: 06.69190426**

**Fax: 06.62209383**

**E-mail: [info@s3opus.it](mailto:info@s3opus.it)**

## OSSERVATORIO

In questa rubrica ospitiamo contributi e segnalazioni che provengono dai nostri lettori, in questo numero presentiamo:

dal libro di Fernando Cecchini

### “Dal mobbing al disagio allo stress correlati al lavoro”

Capire per tutelarsi nel lavoro che cambia



FERNANDO CECCHINI

#### DAL MOBBING AL DISAGIO ALLO STRESS CORRELATI AL LAVORO

Capire per tutelarsi nel lavoro che cambia

Prefazione di *MARILIA GARAVAGLIA*

Introduzione di *FABIO MASSIMO GALLO*

I CUG di *FRANCESCA BAGNI CIPRIANI*



Diritti umani, sicurezza e diritto del lavoro / 3

8 marzo 2016

Quando si parla di violenza sulle donne si è portati a pensare ad azioni efferate e violente che avvengono spesso in famiglia o nella società e che hanno, talvolta, il loro epilogo drammatico nei “femminicidi”; ma una violenza più subdola si sviluppa spesso anche nel contesto lavorativo sotto forma di comportamenti discriminatori o vessatori connessi all’attività lavorativa, in questi casi non si tratta di normali vertenze, in questi casi è qualcosa di più. Spesso nelle parole delle lavoratrici che si rivolgono a noi per problemi correnti dobbiamo riconoscere l’esistenza di ‘altri’ problemi, difficili da individuare e talvolta da confessare.

Vivere il mobbing tramite lo “Sportello d’Ascolto” è come veder sparare sulla croce rossa e dover rimanere impotenti senza possibilità di reagire; significa condividere in sofferenza l’infamia che esiste nel mondo del lavoro dove la mancanza di alternative e la disoccupazione galoppante rendono esponenziale lo strapotere del datore di lavoro, anche grazie alla legge “Fornero” e al “Jobs Act” che hanno reso più deboli lavoratori già inermi e con poche difese. Conoscerai la lavoratrice disperata, con problemi mentali, addetta alle pulizie e beffeggiata dai colleghi, a cui vengono sotto dettatura fatte scrivere le dimissioni con termini che la poverina non conosce. Riceverai l’anziana barista, che a seguito di patologie dovute a stress ha subito una seria operazione all’apparato digerente, licenziata per giusta causa durante la malattia. Ascolterai la lavoratrice, sola e monoreddito con figli minori con importanti patologie (legge 104), perseguitata con più lettere di contestazione e controllata finanche all’interno della toilette dal datore di lavoro. Chiederà supporto la lavoratrice insultata, beffata, perseguitata, portata via dal “118” in preda ad una crisi depressiva, a cui si contesta l’allontanamento dall’azienda senza permesso. Ti chiederà aiuto la lavoratrice che, al rientro dalla maternità, l’azienda ha trasferito a 100 chilometri da casa. Ha bisogno di un consiglio l’impiegata che si vuole obbligare a firmare una falsa denuncia pena il licenziamento.

Rifletterai su storie di lavoratrici *licenziate per giusta causa*, in quanto i motivi del datore di lavoro sono sempre cause giuste; assisterai a lavoratrici licenziate con lettere di contestazione contenenti sino a 10 differenti argomentazioni, tanto una alla fine ci *azzecca*, a cui il giuslavorista dell’azienda, profumatamente pagato, comunicherà: *Le giustificazioni da Ella rese in sede di audizione sono ritenute dalla azienda prive di qualsiasi fondamento e per certi versi anche confessorie e come tali inidonee a revocare in dubbio gli addebiti contestati e la grave condotta da Ella posta in essere*. Così in pochi minuti il datore di lavoro quale accusatore e giudice si sbarazza della lavoratrice. E la

soluzione? Un vicolo cieco! Lavoro non ce ne sono, soldi per vivere non ce ne sono, la vita va avanti, l’affitto, le spese, gli alimenti, le patologie, il mutuo, i figli, la scuola. Quale vittima di evidenti prevaricazioni spera nella giustizia, nella legge, legge che non c’è in quanto i parlamentari hanno altro da fare; fortunatamente nel 1942 l’Italia, dove non esistevano problemi, scrisse un articolo del c.c., il 2087, che ti viene in aiuto. Vai dall’avvocato, ma vuole soldi, in ogni caso si va dal giudice per far valere le proprie ragioni. E i

testimoni? Per te non ce ne sono, tutti gli ex colleghi sono pronti a testimoniare le sacre ragioni del datore di lavoro. Comunque non puoi fare altro e, rinvio dopo rinvio, se va bene dopo 3 anni l'azienda, che ha sempre meno di 15 dipendenti, gli altri sono in nero, potrebbe essere condannata e potresti avere come risarcimento 2 o 3 mensilità e dovrai anche ringraziare Dio per essere ancora viva e non esserti suicidata. Dimenticavo, forse non lo sai, nel tuo Paese: *L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.*

P.S. quanto denunciato è reale e disponibile a testimonianze.



Per essere sempre aggiornato sulle novità pubblicate sul sito: [Seguici su Twitter.](#)



### **Verifica della metodologia di valutazione dello stress lavoro-correlato**

Contiene le riflessioni e gli approfondimenti di esperti in materia di stress lavoro-correlato, con saggi di F.P. Arcuri, C. Ciacia, E. D'Antona, E. Cordaro, S. Fadda, P. Gentile, L. Livigni, N. Magnavita, A. Magrini, L. Marsella, F. Melis, A. Messineo, C. Nardella, F. Pacelli, G. Scano, G. Solinas, M. Russo.

Versione Ebook: 2,90 € Per acquisti on line [www.edizionipalinsesto.it](http://www.edizionipalinsesto.it)



Collana Ergonomia, salute e sicurezza

F.P. Arcuri, C. Ciacia, P. Gentile, S. Laureti

### **Manuale di utilizzo del sistema SVS per la valutazione dello stress lavoro-correlato**

Volume a stampa: esaurito - Volume eBook: 4,50 €

Per ordini di acquisto ed informazioni

e-mail: [info@rs-ergonomia.com](mailto:info@rs-ergonomia.com) - tel.0669190426

Per acquisti on line [www.edizionipalinsesto.it](http://www.edizionipalinsesto.it)





*In Libreria*

Da [www.inail.it](http://www.inail.it)

Paola Conti e Antonella Ninci (a cura di)

[Salute e sicurezza sul lavoro, una questione anche di genere](#) – Vol.1

**DISEGNO DI LINEE GUIDA E PRIMI STRUMENTI OPERATIVI**

Quaderno della Rivista degli Infortuni e delle Malattie Professionali - INAIL 2011

Paola Conti e Antonella Ninci (a cura di)

[Salute e sicurezza sul lavoro, una questione anche di genere](#) – Vol.2

**DISEGNO DI LINEE GUIDA E PRIMI STRUMENTI OPERATIVI**

Quaderno della Rivista degli Infortuni e delle Malattie Professionali - INAIL 2011

Paola Conti e Antonella Ninci (a cura di)

[Salute e sicurezza sul lavoro, una questione anche di genere](#) – Vol.3

**INTEGRAZIONE DI GENERE DELLE LINEE GUIDA PER UN SGSL**

Quaderno della Rivista degli Infortuni e delle Malattie Professionali - INAIL 2013

Rita Biancheri, Annalaura Carducci, Rudy Foddis e Antonella Ninci (a cura di)

[Salute e sicurezza sul lavoro, una questione anche di genere](#) – Vol.4

**RISCHI LAVORATIVI. UN APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE**

Quaderno della Rivista degli Infortuni e delle Malattie Professionali - INAIL 2013

[Guardare all'Europa. La prevenzione](#)

**Confronto tra i sistemi di prevenzione e di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro di Danimarca, Germania, Italia e Regno Unito**

quaderni del Civ - INAIL 2015

Da [www.lostitaly.it](http://www.lostitaly.it)

[La segnaletica nelle industrie abbandonate.](#)

Lost Italy

[Indicazioni per la gestione degli aspetti di salute e sicurezza legati al "Lavoro Agile/SmartWorking"](#). Assolombarda Dispensa 01/2015.



Paolo Gentile (a cura di)

**La partecipazione dei lavoratori nell'analisi e progettazione ergonomica.**

Il volume contiene gli atti del seminario "La partecipazione dei lavoratori nell'analisi e progettazione ergonomica" realizzato da S3 Opus, con la collaborazione del Servizio Nazionale Studi e Documentazione sull'ambiente di lavoro.

Volume ebook: 2,90 €

Per acquisti on line [www.edizionipalinsesto.it](http://www.edizionipalinsesto.it)



## **Ricerca attiva delle patologie professionali e miglioramento delle notizie sullo stato di salute dei lavoratori: l'occasione dei Piani Nazionale e Regionali della Prevenzione:** a cura di Laura Bodini

Due Seminari sulle malattie professionali il 18 settembre a Milano e il 30 ottobre a Viterbo, sul tema "Ricerca attiva delle patologie professionali e miglioramento delle notizie sullo stato di salute dei lavoratori: l'occasione dei Piani Nazionale e Regionali", rivolti al mondo dei servizi di prevenzione e medicina del lavoro delle ASL.

Data l'attualità dei temi trattati: l'uso dei sistemi informativi per la programmazione, la qualità insoddisfacente delle valutazioni del rischio e della sorveglianza sanitaria, la necessità di continuare ed approfondire la ricerca attiva dei tumori professionali e più in generale migliorare le attività sanitarie nei servizi di prevenzione delle ASL abbiamo deciso di pubblicarne i materiali, rivisitati per un mondo più ampio. Nel Dossier riprendiamo quindi, ampliandole, alcune relazioni, che voglio ripercorrere in un indice ragionato.

Possiamo dividere i tanti contributi in 3 grandi capitoli.

### **Cap. 1 - Conoscere per decidere**

Nell'analisi storica dell'andamento delle malattie professionali in Italia e nelle varie Regioni di Claudio Calabresi, vi è una riflessione sui dati che indicano una diseguale attenzione su questo tema. Secondo la sottoscritta forse permangono troppe differenze di attenzione alla questione della segnalazione delle patologie professionali a fini epidemiologici e anche medico-legali tra le ASL (anche di investimento in figure sanitarie), o di comportamenti tra le sedi INAIL o sedi di Patronato o di impegno dei tanti medici del lavoro (competenti, universitari, ospedalieri, etc).

Nella relazione di Angelo D'Errico epidemiologo a Torino un importante stimolo sul fatto che non si sa sullo stato di salute dei lavoratori in Italia che non può essere rappresentato dalle sole patologie professionali segnalate o denunciate.

Questo dovrà stimolare azioni più incisive in tanti campi sia a livello del mondo sanitario che istituzionale e sociale.

Nel capitolo di Alberto Baldasseroni la centralità di un più ampio e migliore utilizzo dei tanti dati a disposizione per la programmazione degli interventi di prevenzione e di controllo. Dati presenti nei Flussi Informativi INAIL-Regioni, nell'Allegato 3 B, nel sistema ed esperienza Malprof di alcune Regioni, etc.

Sullo stesso tema i contributi di Giuseppe Campo e Angelita Brustolin e Augusto Quercia.

Il Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018 e di Piani Regionali Prevenzione offrono assist importanti per la programmazione delle attività, per interventi in comparti e aziende a rischio come emerge dai contributi di Tino Magna, Laura Bodini e Annamaria di Giammarco.

Assist che trovano nei Piani mirati sul rischio e le patologie muscolo-scheletriche ed i tumori professionali, come si evince dalla relazione di Giorgio Di Leone, un percorso oramai assodato.

Natale Battevi ed Enrico Occhipinti confermano nel loro intervento il fatto che vi è oggi di conoscenze consolidate sul rischio muscolo scheletrico anche nella esperienza di numerosi servizi in Italia, dato che conferma una tendenza europea alla emersione vertiginosa di queste patologie.

Sul complesso tema dei tumori professionali, il contributo di Roberto Calisti "dalle esposizioni ai cancerogeni professionali allo sviluppo dei tumori, dall'evidenza dei tumori alla ricostruzione delle cause offre ulteriori elementi di chiarezza e di intelligente operatività.

Nel Seminario di Milano sono presentate altre due relazioni generali L'Esperienza della Regione Veneto sugli indirizzi operativi per l'emersione e la prevenzione delle malattie professionali di Mari Nicoletta Ballarin, ci indica un percorso organizzato di confronto in una Regione che "funziona"

Le competenze dell'assistente sanitario: quale ruolo nei servizi di prevenzione e controllo per tracciare la centralità e la indispensabilità di questa figura professionale, mai sufficientemente valorizzata anche nei nostri servizi e soprattutto il percorso di analisi delle competenze.

### **Cap. 2 - Migliorare la qualità delle valutazioni e delle soluzioni del rischio chimico, riprendendo le attività e le questioni di igiene industriale**

La ripresa di una maggiore attenzione diretta al rischio chimico con un miglioramento sostanziale delle valutazioni del rischio, della qualità della sorveglianza sanitaria e delle soluzioni, ambiti nei quali sono nati i servizi pubblici agli inizi degli anni '70 è testimoniata dai vari contributi presentati al Seminario di Milano. Ovviamente tantissime altre esperienze ci sono e saranno da valorizzare pienamente, ma queste presentate su temi non scontati indicano come nel 2015 siano ancora sottovalutate esposizioni a sostanze critiche e che vada pienamente utilizzato quando ancora attualissimo<sup>1</sup> articolo 64 del "vecchio" DPR 303/56 .

In questo Dossier presentiamo quindi alcuni esempi di esposizione lavorativa :

- ad aflatossine (Fulvio Ferri)
- a metalli duri (Ettore Brunelli e di Fabrizio Ferraris)
- a silice (Roberto Zanelli) anche in edilizia (Battista Magna & coll.)

### **cap. 3 - Esperienze di ricerca attiva delle patologie professionali e di sorveglianza sanitaria**

Nel Seminario di Viterbo sono state presentate numerose esperienze di ricerca attiva di patologie professionali e di sorveglianza sanitaria (diretta ma miratissima) e di ascolto da parte dei servizi territoriali ASL.

- l'ambulatorio: pneumoconiosi di Civita Castellana (Rita Leonori e Augusto Quercia), esperienza di una ASL, quella di Viterbo, centro di riferimento nazionale per l'esposizione a silice, dalle Marche l'esperienza verso i lavoratori ex-esposti ad amianto (Patrizia Perticaroli & coll.). Oggi la sorveglianza sanitaria degli ex-esposti ad amianto da esperienza esemplare è diventata parte integrante del Piano Nazionale e dei Piani Regionali prevenzione, con modalità storicamente determinate dalle forze in campo.
- La ricerca attiva dei tumori professionali (Giorgio Miscetti & colleghi, Roberta Stopponi & colleghi. Maria Teresa Cella) e delle patologie dell'apparato locomotore (Lucia Bramanti e Maurizio Mariani) o patologie per comparti produttivi tipici (Andrea Innocenti e Tita Panzone) sono esperienze significative ovviamente tra le tante altre esperienze in Italia che andranno meglio valorizzate nelle prossime iniziative.
- il focus sull'attualissimo disagio psicologico nelle esperienze romane (Francesco Chicco e Enzo Valenti) o la storia dell'ambulatorio prevenzione del disagio lavorativo e mobbing (Giuseppina Bosco) sono modalità di approccio meno convenzionali ma profondamente attuali. Il rischio organizzativo ed il disagio psicologico sono temi che in ogni Servizio ASL vengono oggi quotidianamente verificati dal moltiplicarsi di esposti e dal contatto con i tanti lavoratori (e sono sempre più numerosi!) che chiedono aiuto per situazioni difficili (licenziamenti, sospensioni senza stipendio per problemi di salute, sovraccarichi lavorativi, disagi, forme di emarginazione, etc...) ai quali insieme bisogna dare delle risposte. Le esperienze "romane" nascono però anche da un fatto importante, innovativo e positivo, ovvero la presenza di psicologi del lavoro all'interno dei servizi territoriali delle ASL. Competenze che permettono (basti pensare anche alla storica esperienza della ASL di Verona con Antonia Ballottin) un passo avanti e professionale verso questi temi e che dovrebbe essere possibile se la presenza di queste importanti figure professionali fosse non una mosca bianca ma una costante.

Concludendo l'obiettivo di questo corposo Dossier rappresenta alcuni spunti importanti di riflessione

- 1) **Utilizzare nella programmazione degli interventi di prevenzione e controllo i tanti dati disponibili del sistema informativo.**
- 2) **Fare emergere i rischi presenti nel sistema produttivo incrementando migliori analisi delle valutazioni del rischio e soluzioni ai problemi ad iniziare dal rischio chimico e di esposizione a cancerogeni e rischio muscolo-scheletrico in accordo con i Piani Prevenzione.**
- 3) **Migliorare l'appropriatezza della diagnosi di malattia professionale e dei programmi di sorveglianza sanitaria.**
- 4) **Registrare l'efficacia delle misure di prevenzione adottate con un confronto per lavorazioni e comparti, tema che dovrà essere ripreso nel futuro.**
- 5) **Potenziare e valorizzare le competenze professionali sanitarie nei servizi ASL : medici del lavoro, psicologi del lavoro, assistenti sanitari come quelle tecniche diversificate: tecnici della prevenzione ma anche chimici e ingegneri.**

Buona lettura

---

<sup>1</sup> Le possibilità e potenzialità dei Servizi ASL Art. 64 del DPR 303/56 Titolo V Ispezioni (unico articolo non abrogato!) Gli ispettori del lavoro ( oggi operatori ASL ) hanno facoltà di visitare, in qualsiasi momento e in ogni parte, i luoghi di lavoro e le relative dipendenze, di sottoporre a visita medica il personale occupato, di prelevare campioni di materiali o prodotti ritenuti nocivi...